

Episodio di San Ginesio, 11-12.01.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati, con la collaborazione di Roberto Luciola (responsabile archivio Istituto Storia Marche)

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	San Ginesio	Macerata	Marche

Data iniziale: 11 gennaio 1944

Data finale: 12 gennaio 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Miconi Giulio, n. 11/10/1903 a San Ginesio, paternità Giuseppe, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciutagli il 07/05/1946 ad Ancona.

Altre note sulle vittime:

-

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Italo Starnoni, n. il 12/05/1923 a San Ginesio, paternità Bernardino, qualifica Partigiano comb. caduto, btg. Vera (21/09/1943 – 13/01/1944), riconosciutagli il 20/02/1946 ad Ancona. Venne ferito la notte dell'11 gennaio, condotto in ospedale, vi morirà il 13.

Zubo Banascevic (o Banašević), n. il 20/04/1915 in Montenegro, paternità Radivoie, qualifica Partigiano comb. caduto, brigata Spartaco (21/09/1943 – 11/01/1944), riconosciutagli il 02/02/1946 ad Ancona.

Gioco (o Djoko) Radovanović, n. in Montenegro, qualifica Partigiano comb. Caduto, btg. Vera, riconosciutagli il 15/09/1947 a Macerata.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Vista la sua posizione geografica, San Ginesio costituì durante la guerra un'importante arteria di collegamento tra il sud e il nord della regione. Nella zona operava il gruppo Vera, formatosi subito dopo l'8 settembre e guidato da Girolamo Casà, in collegamento con il gruppo Filipponi di Sarnano e con il gruppo Nicolò di Monastero.

La notte dell'11 gennaio 1944 una numerosa formazione di nazifascisti si avvicinò alla cittadina con chiare intenzioni punitive. Nella giornata precedente i partigiani avevano disarmato tre soldati ed avevano imposto al Podestà la distribuzione del grano tra la popolazione.

La pattuglia di partigiani che uscì da Porta Picena dopo mezzanotte era piuttosto esigua. A poche centinaia di metri dalla Porta incominciò la sparatoria. Le forze nazifasciste ebbero sette morti e numerosi feriti, mentre tra i partigiani caddero i montenegrini Zubo Banašević e Djoko Radovanović assieme all'italiano Italo Starnoni. Con loro erano il figlio di Radovanović, Aleksa, di soli 18 anni, deportato in Italia assieme al padre, nonché Janka Prek di Lubiana, Milorad Prentić, i montenegrini Velimir e Pradomir (Radomir?), Janez Safar e gli sloveni Franc Petras e Viktor Pecnič.

Il giorno successivo i tedeschi tornarono, occuparono il paese e lasciarono dietro di sé un'altra vittima: Giulio Miconi, un civile che non rispose prontamente agli ordini e per questo ricevette una raffica di mitra.

Modalità dell'episodio:

Raffiche di mitra

Violenze connesse all'episodio:

-

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoti militari tedeschi

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

La bibliografia riferisce che quando i partigiani scesero dalle colline circostanti per aprire il magazzino dove era raccolto il grano dell'ammasso per distribuirlo alla popolazione, spie locali chiamarono i tedeschi di stanza a Macerata e questi accorsero in notevoli forze ma prudentemente attesero la notte.

Nomi:

-

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

-

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

All'ingresso di San Ginesio, sulle mura di cinta, fra la Porta Picena e il Parco delle rimembranze, una lapide ricorda: "Primi fra i nostri patrioti, qui, combatterono e caddero confondendo il loro sangue in un unico estremo anelito verso la libertà, l'italiano Starnoni Italo, i montenegrini Banascevic Zubo e Radovanovic Gioco".

I loro nomi sono presenti, insieme ad altri caduti ginesini, presso una lapide in piazza Alberico Gentili, a San Ginesio.

Musei e/o luoghi della memoria:

-

Onorificenze

-

Commemorazioni

-

Note sulla memoria

-

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

AA.VV., *Tolentino e la resistenza nel Maceratese*, Accademia Filelfica, Tolentino 1964.

R. Giacomini, *Ribelli e partigiani. La Resistenza nelle Marche 1943-1944*, Affinità elettive, Ancona 2008.

A. Salvucci, *Martiri dei Sibillini. Nel primo anniversario della Liberazione delle Marche*, Tipografia Filelfo,

Tolentino 1945.

Gruppo patrioti "Vera" San Ginesio, *Le nostre vittime del nazifascismo*, Tipografia Filelfo, Tolentino 1945.

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica:

n. 295 (Zubo Banascevic);

n. 303 (Italo Starnoni), pratica trasmessa al Distretto militare di Macerata 22/03/1963;

n. 8850 (Gioco Radovanovic);

n. 15667 (Giulio Miconi).

AISREC, Fondo ANPI di Macerata, serie Comuni della Provincia, "San Ginesio 1952-1992", b. 3, f. 34.

Sitografia e multimedia:

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_sanginesio

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS

ISREC